

Tribuna 9.10.18

## Il concerto all' "Augusteo,"

Al convito musicale offerto ieri da Bernardino Molinari, il giovane compositore napoletano Mario Pilati si trovò nella imbarazzante compagnia di tre temibili campioni: Beethoven con la « Pastorale », Verdi con la sinfonia dei « Vespri » e Mussorgski con la fantasia « Una notte sul Monte Calvo ». E il direttore artistico dell'Augusteo, sempre prodigo di attenzioni sapienti e cordiali verso gli ospiti illustri, lo fu altrettanto ieri, così da ottenere entusiastici applausi dall'uditorio; ma non fece per questo meno delicate accoglienze al nuovo invitato. Infatti la « Suite » per pianoforte e orchestra d'archi del Pilati fu diretta da Molinari con cura amorosa e messa in evidenza in tutte le sue caratteristiche e specialmente in quelle coloristiche del terzo tempo (Minuetto in rondò) che non ci parve tuttavia il più felice per alcunchè di artificioso e di ineguale negli effetti strumentali. Buone risorse ritmiche e d'impasti hanno invece l' « Introduzione » e il « Finale », ed assolutamente superiore agli altri tempi la « Sarabanda »: delicata ed appassionata. Il giovane pianista romano Mario Bartoccini contribuì validamente alle festose accoglienze che il pubblico fece alla « Suite », grazie alle doti di una tecnica chiara e sicura e di una bella varietà di coloriti e di espressioni: doti che lo resero subito simpatico all'uditorio dell'Augusteo — dal quale anch'egli riceveva ieri il suo battesimo d'arte — e che auguriamo egli possa far meglio apprezzare in altre audizioni di carattere prevalentemente pianistico.

a. de a.